

Dig *Italia*

Anno VI, Numero 1 - 2011

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Il libro domani: il futuro della scrittura

Monza, 6-8 Giugno 2011

Maria Antonietta Fontana

già direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Dal 6 all'8 giugno l'UNESCO, in collaborazione con la regione Lombardia, ha organizzato a Monza il "Focus 2011"¹, dedicato a: Il libro domani: il futuro della scrittura, rivolto a scrittori e bibliotecari, editori ed esperti di informatica.

Il secondo Forum mondiale dell'UNESCO sulla cultura e le industrie culturali ha come sottotitolo: le sfide dell'editoria e della lettura nell'era digitale ed il tema è stato inquadrato magistralmente da Milagros del Corral, già direttrice della Biblioteca Nazionale di Spagna e Presidente del Comitato scientifico del Forum.

L'UNESCO intende offrire con questa iniziativa una piattaforma globale, visibile e autorevole per discutere ed esplorare soluzioni volte a fronteggiare le principali sfide nei campi sia dell'editoria, tradizionale ed elettronica, sia della lettura.

Sono stati quindi invitati da tutto il mondo autorevoli esponenti del mondo politico ed economico e rappresentanti delle Associazioni di editori, di scrittori e di bibliotecari ed inoltre sociologi e giuristi esperti dei problemi di copyright, i rappresentanti di Google e di Apple, dei *creative commons* e dei *bloggers*, di Wikipedia e di Europeana.

Le sfide con le quali si deve confrontare la cultura scritta sono state al centro dei seminari, ciò che rende urgente il dibattito e in qualche misura lo modifica, rispetto a po-

chissimi anni fa, è, naturalmente, il libro elettronico, con tutte le sue potenzialità culturali, ma anche con i nuovi vincoli.

Digitale e analogico, copyright e *copyleft*, Google e le biblioteche, blog e giornali, Wikipedia e le enciclopedie, librerie ed *e-commerce*, editori indipendenti e multinazionali sono stati oggetto di tre giorni di dibattiti, nei quali si sono confrontati i protagonisti del cambiamento.

La direttrice generale dell'UNESCO, Irina Bokova, ha evidenziato come nel mercato mondiale del libro si affrontano alternative diverse a livello sociale, ideologico, educativo, politico ed economico ed ha sottolineato l'esigenza che i Paesi in via di sviluppo, che rischiano di trovare nel digitale un ulteriore fattore di impoverimento, vi cerchino invece l'occasione per il rilancio culturale ed economico.

Fra timori ed entusiasmo si pongono anche i bibliotecari, consapevoli delle criticità, ma desiderosi soprattutto di diffondere la conoscenza al pubblico più vasto, nonostante le difficoltà economiche, che hanno richiesto, soprattutto in Italia, il ricorso alla *partnership* fra pubblico e privato.

I timori maggiori riguardano naturalmente la conservazione delle memorie digitali, difficili da raccogliere, complesse e costose da mantenere nel lungo periodo, tanto che Bruno Racine, presidente della Biblioteca Nazionale di Francia, si è chiesto, e non

¹ www.focus2011.org.

provocatoriamente, se per materiali meno consultati non si rivelerebbe più economica ed efficace la conservazione di una copia su carta.

Ispirate e affascinanti sono state le due lezioni magistrali, affidate a Pietrangelo Buttafuoco e ad Antonio Skarmeta, che, pur su posizioni diverse, hanno presentato il punto di vista degli autori di fronte al cambiamento in corso.

Come ha concluso il vice direttore generale alla cultura, Francesco Bandarin, l'UNESCO con il "Focus 2011" ha inteso suggerire ai governi, oltre che agli operatori, i temi sui quali occorre trovare soluzioni condivise perché la diffusione della cultura, favorita dall'avvento del digitale, diventi un fattore di miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e di convivenza pacifica fra le Nazioni.